



**Roger Daltrey**, storica voce degli Who



**Tangerine Dream** in maggio a Padova e a Milano

Gran Teatro Geox di Padova, l'11 al Carlo Felice di Genova e il 12 al Colosseo di Torino, poi ancora il 18 marzo al Teatro Rossetti di Trieste, il 20 al Comunale di Firenze, il 21 e il 23 doppia data all'Auditorium Conciliazione di Roma e infine il 24 al Teatro Smeraldo di Milano. E poi c'è l'annuncio di **Springsteen** che a sorpresa si riproporrà con la E Street Band (nonostante la morte di uno dei cardini del gruppo, il povero sassofonista Clarence Clemmons) e con il nuovo disco in tre date: il 7 giugno allo stadio Meazza di San Siro, il 10 allo stadio Franchi di Firenze e l'11 allo stadio Nereo Rocco di Trieste.

Ma il nuovo anno sarà da ricordare anche per la prima volta in Italia (incredibile ma vero) di **Tom Petty** e i suoi Heartbreakers (al Lucca Summer Festival il 29 giugno) oltre che per il ritorno, per tutti gli amanti dell'elettronica, dei **Tangerine Dream** (il 5 maggio a Padova e il 6 a Milano). Sold out per i **Coldplay** il 24 maggio allo stadio Olimpico di Torino, così come per le quattro date dei **Radiohead** (tutti aspettano che se ne aggiunga una quinta a Milano) previste il 30 giugno a Roma, l'1 luglio al Parco delle Cascine di Firenze, il 3 in piazza Maggiore a Bologna e il 4 a Codroipo, in provincia di Udine. In ambito ex grunge un po' di rammarico per l'esclusione dell'Ita-

lia dal tour mondiale dei Pearl Jam (per il momento) ma la consolazione di poter ammirare **Eddie Vedder** solista, il loro leader, ukulele in spalla, che verrà per due date a Roma a fine luglio e probabilmente una terza a Milano a presentare il suo ultimo album di folk intimista *Ukulele songs* oltre che i brani del suo precedente splendido esordio solista, colonna sonora del film dell'amico Sean Penn *Into the wild*. Ci saranno però i redivivi **Soundgarden** che nel 2010 hanno deciso di ripercorrere la vecchia strada dopo una non troppo esaltante carriera solista del leader dall'ugola d'oro Chris Cornell (saranno a Rho, vicino Milano, il 4 giugno) e che sono attesi col nuovo album.

**I DURI**

Infine alcuni eroi del rock più duro: i **Deep Purple** a luglio per due date (il 24 luglio al Castello di Vigevano e il 25 luglio a Roma presso l'Ippodromo Le Capannelle, per la manifestazione *Rock in Roma*), e l'attesissima reunion dei **Black Sabbath** su cui però è sceso il gelo dopo l'annuncio della malattia di Tony Iommi, scoperta solo pochi giorni fa mentre stavano registrando il nuovo disco assieme al produttore Rick Rubin. I Sabbath di Ozzy e soci avrebbero una data unica fissata il 24 giugno all'arena Concerti della Fiera di Rho. ●

## Più proiezioni più pubblicità nei cinema

In sala come in tv. O quasi. Almeno nel tentativo di aggirare le normative per inzeppare sempre più di pubblicità i film. È quello che sembra stia accadendo da un po' di tempo nei nostri cinema, grazie ad un escamotage destinato a velocizzare le proiezioni. Risultato, più brevi sono le pellicole più spazio si ottiene per dare via libera agli spot. Di che stiamo parlando? Di un espediente molto molto tecnico, ma efficace nell'accelerare la proiezione senza che l'occhio dello spettatore, almeno quello non espertissimo, se ne possa accorgere. Ebbene ecco la questione. Normalmente i proiettori «lavorano» a passo 24, cioè 24 fotogrammi al secondo. Velocizzandoli a 25, sottraendo cioè un fotogramma, nell'arco di due ore di film si ottiene fino ad un «risparmio» di cinque, sei minuti.

**VITA LANCIA L'ALLARME**

A lanciare l'allarme è il senatore Vincenzo Vita della Commissione Cultura al Senato, con una lettera a Corrado Calabrò, presidente dell'Autorità delle comunicazioni (Agcom) per sollecitarne l'intervento destinato a «tutelare e valorizzare le opere cinematografiche per salvaguardarle da possibili velocizzazioni dei fotogrammi a scopi pubblicitari». Spiegando nel dettaglio come «il ritmo con cui i fotogrammi si susseguono viene leggermente aumentato», Vita sottolinea come quei cinque, sei minuti «guadagnati» «verranno usati a loro volta per inserire spot pubblicitari che, per contratto, i proprietari delle sale sono tenuti a programmare. Ma il risparmio del tempo può essere utilizzato non solo per gli spot pubblicitari, ma anche per aumentare il numero degli spettacoli». La «sacralità» della sala, insomma, in questo modo può andarsi a far benedire. Come risolvere la questione? Col digitale. «Soltanto il digitale potrebbe salvare il film, in quanto lì non si possono «velocizzare» i fotogrammi - continua Vita - almeno che non sia stato fatto in origine. Pongo il problema della congruenza di tale discutibile pratica con la normativa vigente e con le indicazioni dell'Unione Europea. Sarebbe opportuna - conclude Vincenzo Vita rivolto al Presidente Calabrò - una puntuale verifica da parte sua e dell'Autorità che rappresenti su una simile vicenda».

**GABRIELLA GALLOZZI**

## Pace fatta tra Vasco e Ligabue

Pace fatta - via Facebook - tra Vasco e Ligabue. Dopo l'attacco di agosto, il «Blasco» ha recentemente cambiato idea e dichiarato stima per il «rivale» di *Balliamo sul mondo*. Complice l'imminente trasmissione di Chiambretti che vorrebbe proporre una sfida tra fan di Vasco e di Ligabue, sembra scoppiare la pace tra i due. Dopo le ultime parole del rocker di Zocca, tocca a Ligabue dire la sua su Facebook. «Mi è venuta voglia di dirvi qualcosa sulla annosa questione "io, Vasco e l'informazione che ci riguarda" - scrive Liga ai suoi fan -. Da circa vent'anni, in buona parte delle interviste, mi sento sempre fare tre domande: "cosa ne pensi di Vasco?"; "cosa ne pensi della rivalità fra te e lui?"; "farete mai un duetto insieme?". Le mie risposte ogni volta sono state: "rispetto Vasco, la sua storia e il rapporto che ha con il suo pubblico"; "io faccio le gare con me stesso (e sono toste, sappiatelo) come credo faccia anche lui. Siamo imparagonabili perché molto diversi (come ogni altro è diverso da ogni altro). Infine ridurre la musica a una gara vuol dire semplicemente svirlarla. Quindi è una rivalità di cui hanno bisogno certi giornali e alcune frange estremiste di fan; siete voi, con queste solite domande ad allontanare sempre di più qualsiasi possibilità di duetto fra noi.

**COME DISCO ROTTO**

Ogni volta mi sento un disco rotto anch'io - dice ancora Liga - ma siccome è quello che penso e le domande non cambiano». Poi, dopo aver sottolineato che entrambi «scaviamo dentro di noi con sofferenza e senza pietà per cercare di produrre qualcosa che possa essere all'altezza di tutto l'amore che riceviamo», si lamenta che la domanda che si ripete: «ti senti o no il numero uno?». Al termine del lungo post, Ligabue scrive: «Continueremo il nostro percorso, io il mio e lui il suo. Cercando di garantire il massimo che possiamo io a voi e lui ai suoi. Consapevoli del nostro reciproco rispetto ma decisi a difendere a denti stretti ognuno la propria storia personale. Vi abbraccio e, ancora una volta, buon anno - conclude -. E a te, Vasco, anche se in anticipo di venti giorni, buon compleanno». ●